



Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
POLITICHE E GIURIDICHE

Messina, 10 ottobre 2022

Al Magnifico Rettore  
Prof. S. Cuzzocrea

Gent.ma Dott.ssa R. Rosselli  
U.ORG. Organi Collegiali

e p.c. Gent.ma Dott.ssa M.P. Mangano  
U.ORG. Servizi alla ricerca

Gent.ma Dott.ssa R. Barbuto  
U.OP. Assegni e borse di ricerca

Si trasmette, per i provvedimenti di competenza, estratto p. 11 del verbale allargato del Consiglio di Dipartimento SCIPOG di giorno 6 ottobre 2022.

Distinti saluti

IL SEG. AMMINISTRATIVO  
Dott.ssa Claudia Pagano





ESTRATTO DELLA SEDUTA ALLARGATA DEL 6 OTTOBRE 2022

L'anno 2022, il giorno 6 del mese di ottobre, alle ore 12.30, si è riunito il Consiglio del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche, nella sua composizione allargata, nell'Aula Campagna del Dipartimento. Sono presenti e assenti:

	PROFESSORE ORDINARI	P	A		RICERCATORI	P	A
1	AMAGLIANI ROBERTO	X		1	ALIBERTI DAVIDE	X	
2	BOTTARI SALVATORE	X		2	ATERRANO MARCO MARIA	X	
3	BOTTARO GIUSEPPE	X		3	BUSCEMA LUCA	X	
4	CALOGERO MARIO PIO	X		4	CARBONE SILVIA	X	
5	CARONITI DARIO	X		5	CHIANTIA M. ANTONIETTA		X
6	CHIARA LUIGI		X	6	CITRIGNO ANNA MARIA	X	
7	CIRAOLO FRANCESCO	X		7	COCUCCIO MARIAFRANCESCA	X	
8	COLLI VIGNARELLI ANDREA	X		8	DONATO GIUSEPPE	X	
9	DI BLASI ELENA	X		9	DONATO LETTERIO		X
10	DI SCIULLO FRANCO MARIA		X	10	MARCHESE ALBERTO	X	
11	MORELLI ALESSANDRO	X		11	MESSINA NUNZIATA	X	
12	MOSCHELLA GIOVANNI		X	12	MUSOLINO MONICA		X
13	PELLERITI PROVVIDENZA	X		13	PAPADIMITRIU CRISTINA EVANGHELIA		X
14	SERRANO' MARIA VITTORIA	X		14	PERGOLIZZI LAURA		X
15	TIGANO FABRIZIO		X	15	PRUDENTE VALENTINA		X
16	TOMMASINI MARIA	X		16	RANDAZZO ALBERTO		X
17	VILLANI ANGELA	X		17	RECUPERO MARIA GRAZIA	X	
	<b>PROFESSORI ASSOCIATI</b>			18	RIZZO ROSALBA	X	
1	ACCORDINO PATRIZIA	X		19	SILVESTRI M. ANTONIA	X	
2	ARANGIO ALESSANDRO	X		20	TOMASELLO FEDERICO	X	
3	ASTONE ANTONINA	X		21	TOFFLE MARY ELLEN	X	
4	BALLISTRERI GANDOLFO	X		22	TRANCHIDA DANIELE		X
5	CALABRO' VITTORIA	X			<b>SEGRETARIO VERBALIZZANTE</b>		
6	CANNATARO ITALIA MARIA	X		1	PAGANO CLAUDIA	X	
7	CARATTOZZOLO ROBERTO	X			<b>RAPPRESENTANTI T.A.</b>		
8	CUCINOTTA ANTONIO	X		1	FAMULARI ROSARIO		X
9	CUSUMANO EUGENIO	X			<b>RAPPRESENTANTI STUDENTI</b>		
10	DE SALVO PATRIZIA	X		1	ASSANTI ALESSANDRO		X
11	FARINELLA DOMENICA		X	2	CARRABOTTA GIUSEPPE		X
12	GRIMAUDDO PIERANGELO	X		3	MORABITO IMMACOLATA GIULIA		X
13	LA ROSA EMANUELE	X		4	PAPANDREA MARIO		X
14	LO SCHIAVO LIDIA	X		5	ROGOLINO VANESSA	X	
15	LUPO ANTONIETTA		X	6	SCARCELLA SAMUELE		X
16	MARINO ADELE		X	7	SIGNORELLI DORIANA		X
17	MARTINES FRANCESCO		X	8	SIRACUSA DENISE		X
18	MESSINA MICHELE	X		9	TODARO SIMONE	X	
19	NICOTINA LUDOVICO		X		<b>RAPPR. DOTTORANDI-ASSEGNISTI</b>		
20	PERRINI FRANCESCA	X		1	ALBANESE RAFFAELE	X	
21	PIRARO SERGIO	X		2	SCIGLIO JACOPO		X
22	PITRONE ANNA	X					
23	RUSSO BRUNELLA	X					
24	SCHEPIS MARIA FELICIA	X					
25	TRIMARCHI CARMEN	X					

Presiede il Direttore, prof. Mario Calogero, svolge le funzioni di Segretario verbalizzante la dott.ssa Claudia Pagano.

Alle ore 12.30 il Direttore, constatata la presenza del numero legale, dichiara validamente costituita l'Assemblea e passa all'esame dei punti dell'o.d.g. di cui alla convocazione inviata con avviso prot. 120741 del 30/09/2022 OdG aggiuntivi prot. 121676 del 03/10/2022 e prot. 122148 del 04/10/2022.

**La professoressa Maria Felicia Schepis è collegata da remoto in quanto già autorizzata dal medico competente.**

... OMISSIS ...

#### 11) RINNOVO ASSEGNI DI RICERCA

Il Direttore comunica che sono pervenute le seguenti richieste:

- prot. 117528/22, da parte della dott.ssa Giulia Colavecchio, di rinnovo dell'assegno di ricerca di tipo A, progetto di ricerca "La tutela dei diritti dei detenuti nell'ordinamento internazionale ed europeo" con indicazione dell'attività che intende sviluppare nel nuovo periodo. La dott.ssa Colavecchio ha inviato, altresì, la relazione finale sull'attività svolta accompagnata da un giudizio complessivo del responsabile scientifico, prof. Michele Messina, che dichiara l'assolvimento degli impegni previsti, il conseguimento degli obiettivi prefissati e l'interesse al proseguimento della ricerca;

- prot. 120757/22, da parte del dott. Tindaro Bellinvia, di rinnovo dell'assegno di ricerca di tipo A, progetto di ricerca "Migrazioni generazioni, cittadinanza e mercato del lavoro nel mediterraneo globalizzato" con indicazione dell'attività che intende sviluppare nel nuovo periodo. Il dott. Bellinvia ha inviato, altresì, la relazione finale sull'attività svolta accompagnata da un giudizio complessivo delle responsabili scientifiche prof.sse Lidia Lo Schiavo e Domenica Farinella, che dichiarano l'assolvimento degli impegni previsti, il conseguimento degli obiettivi prefissati e l'interesse al proseguimento della ricerca;

- prot. 121633/22, da parte della dott.ssa Francesca Frisone, di rinnovo dell'assegno di ricerca di tipo A, progetto di ricerca "Politica e legislazione di emergenza nell'esperienza storica dello Stato nazionale italiano" con indicazione dell'attività che intende sviluppare nel nuovo periodo. La dott.ssa Frisone ha inviato, altresì, la relazione finale sull'attività svolta accompagnata da un giudizio complessivo del responsabile scientifico prof. Luigi Chiara, che dichiara l'assolvimento degli impegni previsti, il conseguimento degli obiettivi prefissati e l'interesse al proseguimento della ricerca.

Il Direttore, presa visione della documentazione, peraltro inviata via mail a tutti i componenti del Consiglio, propone l'approvazione delle richieste di rinnovo dei predetti assegni di ricerca.

Il Consiglio approva la proposta del Direttore all'unanimità e dà mandato allo stesso Direttore di trasmettere al Senato Accademico le richieste in oggetto per gli adempimenti conseguenti.

... OMISSIS ...

Non essendoci altri punti all'o.d.g., il Direttore dichiara chiusa la seduta alle ore 13.40.

Del che il presente verbale redatto e sottoscritto e seduta stante approvato nelle parti dispositive.

Il Segretario verbalizzante  
Dott.ssa Claudia Pagano

Il Direttore del Dipartimento  
Prof. Mario Calogero



Alla cortese attenzione del  
Direttore del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche  
Chiar.mo Prof. Mario Pio Calogero  
Piazza XX Settembre n. 4

OGGETTO: RICHIESTA DI RINNOVO ASSEGNO DI TIPO A IN IUS/14 DOTT.SSA GIULIA COLAVECCHIO

La sottoscritta Giulia Colavecchio, nata a Messina il 04/02/1988, con la presente, chiede il rinnovo dell'assegno di ricerca di tipo A in Diritto dell'Unione europea (IUS/14) sul progetto di ricerca "La tutela dei diritti dei detenuti nell'ordinamento internazionale ed europeo".

Come riportato anche nella relazione finale allegata alla presente richiesta si espone di seguito l'interesse al proseguimento della ricerca condotta in questi anni di assegno con la supervisione del responsabile scientifico prof. Michele Messina.

Nonostante il lavoro svolto e gli obiettivi perseguiti, la ricerca non può ritenersi esaurita. Infatti, sebbene la decisione quadro 2002/584/GAI sul mandato di arresto europeo sia ormai piuttosto risalente, la sua effettiva applicazione si trova al momento al centro di due interessanti occasioni di dialogo tra la Corte costituzionale italiana e la Corte di giustizia dell'Unione europea.

La Corte costituzionale, con due ordinanze depositate il 18 novembre 2021 n. 216 e n. 217, ha rivolto alla Corte di giustizia due rinvii pregiudiziali che hanno ad oggetto l'interpretazione di alcune previsioni della decisione quadro sul mandato di arresto europeo, interpretate alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Questi rinvii pregiudiziali presentano almeno due profili di interesse.. In primo luogo, tali rinvii rappresentano la conferma dell'orientamento della Corte costituzionale (dopo un percorso travagliato) a riconoscersi quale giurisdizione *ex* articolo 267 TFUE. In secondo luogo, le pronunce attese della Corte di giustizia potrebbero ampliare il novero dei diritti fondamentali che possono configurare quelle "circostanze eccezionali" suscettibili di limitare l'esecuzione del mandato di arresto europeo al di fuori dei motivi di non esecuzione obbligatori e facoltativi espressamente previsti dalla normativa vigente.

Nello specifico, l'ordinanza n. 216/2021 è relativa alla tutela del diritto alla salute del ricercato nell'esecuzione di un mandato di arresto di tipo processuale.. La Consulta ha sottolineato l'importanza della protezione del diritto fondamentale alla salute nell'ordinamento italiano e nell'ordinamento dell'Unione europea, riferendosi agli articoli 3, 4 e 35 della Carta dei diritti fondamentali dell'UE, nonché all'articolo 6 del TUE. Il Giudice delle leggi ha, inoltre, richiamato la giurisprudenza della Corte Europea dei diritti umani e della Corte di giustizia che, *mutatis mutandis*, hanno affrontato casi relativi alla limitazione della detenzione per motivi di salute e al trasferimento di richiedenti protezione internazionale in stato di salute precario.

La Consulta, nel sollevare la questione ha suggerito proprio l'applicazione del *two-step test* elaborato dalla Corte di giustizia in *Aranyosi e Căldăraru*, specificato nella giurisprudenza successiva ed in seguito esteso alle ipotesi di rischio reale di violazione del diritto del destinatario del provvedimento ad un giudice indipendente, tutelato dall'articolo 47, comma 2, della Carta.

L'ordinanza n. 217/2021 è invece relativa all'esecuzione di un mandato di arresto europeo finalizzato all'esecuzione della pena e si concentra sulle garanzie di risocializzazione del condannato anche qualora si tratti di un cittadino di Stato terzo all'Unione.

Infine, un interesse specifico è costituito da un ulteriore caso pendente dinanzi alla Corte di giustizia, sollevato sempre ai sensi dell'art. 267 TFUE, dalla sesta sezione della Corte di Cassazione con ordinanza del 14 gennaio 2022. Nel rinvio pregiudiziale proposto viene chiesto al Giudice dell'Unione se, alla luce dell'interpretazione della decisione quadro 2002/584/GAI, le autorità giudiziarie siano obbligate a dare esecuzione a un mandato di arresto europeo emesso dall'autorità giudiziaria belga nei confronti di una madre con prole minore di anni tre. In particolare, si chiede di stabilire se l'articolo 1 paragrafi 2 e 3, e gli articoli 3 e 4 della decisione quadro 2002/584/GAI debbano essere interpretati nel senso che non consentono all'autorità giudiziaria dell'esecuzione di rifiutare o comunque di differire la consegna della madre con figli minorenni conviventi. Subordinatamente, in caso di risposta affermativa alla prima questione sollevata, si chiede di valutare la compatibilità di tale normativa con gli articoli 7 e 24 par. 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea anche alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di tutela della vita privata e familiare (art. 8 CEDU) e delle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, nella misura in cui, imponendo la consegna della madre in esecuzione del m.a.e., si recidono i legami con i figli minori conviventi senza considerare il *best interest of the child*.

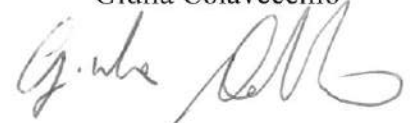
La ricerca fin qui condotta su questo tema verrebbe quindi notevolmente arricchita dei nuovi spunti che saranno prossimamente forniti dalla Corte e che innoveranno profondamente la materia, sia qualora la Corte decidesse di estendere i limiti all'esecuzione del m.a.e. sia qualora si registrasse un'inversione di tendenza facendo prevalere l'esecuzione obbligatoria del mandato.

Le chiedo pertanto di portare all'attenzione degli organismi competenti tale richiesta di rinnovo.

Nel ringraziarla per la cortese attenzione le porgo distinti saluti.

Messina, 19 settembre 2022

Giulia Colavecchio



## GIULIA COLAVECCHIO

RELAZIONE FINALE SULL'ATTIVITÀ SVOLTA

NELL'AMBITO DELL'ASSEGNO DI RICERCA IN DIRITTO DELL'UNIONE EUROPEA (IUS/14)

**19 luglio 2020 – 19 settembre 2022**

**Responsabile scientifico: prof. MICHELE MESSINA**

La presente relazione finale si riferisce all'attività svolta durante l'assegno di ricerca in Diritto dell'Unione europea dal 19 luglio 2020 al 19 settembre 2022, sul progetto di ricerca "La tutela dei diritti dei detenuti nell'ordinamento internazionale ed europeo. Si evidenzia che la scadenza dell'assegno è stata ricalcolata all'11 febbraio 2023, tenuto conto dei periodi di sospensione accordati dall'Ateneo per maternità a rischio e per maternità obbligatoria (per un periodo complessivo di 7 mesi).

### ATTIVITÀ DI STUDIO E DI RICERCA

In tale sezione è illustrata sinteticamente l'attività di studio e di ricerca svolta durante l'assegno, con la guida del responsabile scientifico, prof. Michele Messina e con il supporto della prof.ssa Anna Pitrone, docente di Diritto dell'Unione europea presso il nostro Dipartimento.

La mia attività di studio e ricerca, partendo da un'analisi dei diritti e delle garanzie nello Spazio di libertà, sicurezza e giustizia, si è concentrata sulla cooperazione giudiziaria in materia penale ed in materia di politica di immigrazione e asilo, con riferimento ai diritti delle persone private della libertà.

La prima fase dell'attività di ricerca è stata caratterizzata da una ricognizione della normativa rilevante e della giurisprudenza delle Corti internazionali, con un'attenzione prevalente rivolta alla Corte di giustizia dell'Unione europea e alla Corte europea dei diritti dell'uomo, dei *report* degli organismi di monitoraggio e di controllo dei luoghi di privazione della libertà, nonché della bibliografia più recente in materia di protezione delle persone private della libertà in ambito europeo ed internazionale.

L'attività di studio e ricerca si è quindi focalizzata sull'applicazione dei principi di mutuo riconoscimento e di fiducia reciproca in materia penale e sul ruolo dei meccanismi di prevenzione della tortura.

La cooperazione giudiziaria in materia penale dell'Unione europea, infatti, secondo quanto previsto dall'attuale formulazione dei Trattati, si fonda sul principio del riconoscimento reciproco delle sentenze e delle decisioni giudiziarie (art. 82 co. 1 del TFUE), che, come già inquadrato dal Consiglio europeo di Tampere nel 1999, «costituisce una tecnica

di coordinamento fra ordinamenti fondata sulla presunzione dell'equivalenza tra beni e valori di enti di governo differenti».

Questo principio è posto a fondamento della decisione quadro 2002/584/GAI sul mandato d'arresto europeo, primo strumento di cooperazione internazionale obbligatoria. Il m.a.e., infatti, può essere rifiutato solo nei casi espressamente previsti nella decisione quadro prima richiamata, eliminando la fase diplomatica e gli elementi di discrezionalità nella decisione sull'esecuzione, inserendosi in un contesto di rafforzamento dell'azione comune in materia penale.

Presupposto del riconoscimento reciproco è il principio di mutua fiducia. Il considerando n. 10 della decisione quadro evidenzia come il meccanismo di funzionamento del m.a.e. sia fondato «su un elevato livello di fiducia tra gli Stati membri» e, compiendo un primo riferimento alla protezione dei diritti umani, specifica che l'attuazione di tale meccanismo possa «essere sospesa solo in caso di grave e persistente violazione da parte di uno Stato membro dei principi, sanciti all'articolo 6, paragrafo 1, del trattato sull'Unione europea».

Si sono quindi indagati i tentativi di (ri)conciliazione tra mutuo riconoscimento, mutua fiducia e rispetto dei diritti umani nell'attività pretoria della Corte di giustizia dell'Unione europea, ricostruendo l'evoluzione del c.d. *two-step test*, un metodo di valutazione, elaborato dalla Corte, delle condizioni carcerarie nell'esecuzione del mandato d'arresto europeo. L'applicazione del *two-step test* è stata successivamente ampliata ricomprendendo la possibilità di consentire una deroga all'esecuzione di un m.a.e. qualora sussista un rischio reale di violazione del diritto del destinatario del provvedimento ad un giudice indipendente, in riferimento quindi al diritto ad un equo processo, tutelato dall'articolo 47, comma 2, della Carta.

Si è quindi condotto uno studio circa il ruolo che i meccanismi internazionali e nazionali di prevenzione della tortura svolgono e potrebbero svolgere nel fornire informazioni utili alla valutazione della sussistenza e un rischio oggettivo e specifico che la persona oggetto del mandato d'arresto europeo possa essere esposta ad un rischio reale di violazione dei suoi diritti fondamentali.

A seguito della selezione di un *abstract* inviato in risposta ad una *call* dell'Associazione Italiana Studiosi di Diritto dell'Unione europea (AISDUE), il mio lavoro si è quindi concentrato sull'indipendenza del potere giudiziario nel contesto dell'arretramento delle garanzie dello Stato di diritto, il c.d. *Rule of Law backsliding*, evidenziato in particolare in alcuni Stati membri dell'Unione (Ungheria, Polonia, ma anche Romania), utilizzando come chiave di lettura l'ambito della cooperazione giudiziaria europea in materia penale

Il *Rule of Law backsliding* rappresenta una minaccia effettiva, capace di minare la mutua fiducia tra gli Stati e conseguentemente il funzionamento degli strumenti di

cooperazione basati sul riconoscimento reciproco. Ciò costringe le istituzioni europee e la dottrina ad interrogarsi sull'efficacia dei rimedi esistenti a protezione dei valori contenuti nell'articolo 2 TUE, anche in ragione della scarsa efficacia che finora hanno dimostrato gli strumenti politici di tutela di tali valori, come dimostra lo stallo delle procedure avviate nei confronti della Polonia e dell'Ungheria ex articolo 7 TUE.

Tra gli strumenti a disposizione dell'Unione a tutela dello Stato di diritto merita di essere menzionato il regolamento 2020/2092 che istituisce delle condizionalità relative alle minacce al bilancio europeo provocate da violazioni del *Rule of law*, la cui attivazione è stata votata dalla Commissione il 18 settembre 2022 e attualmente in discussione al Consiglio che dovrebbe approvarla a maggioranza qualificata.

Nell'*impasse* politica, rilevante si è dimostrato il ruolo della Corte di giustizia nella tutela dello Stato di diritto nell'Unione. Se a tal fine lo strumento principale è certamente il ricorso per infrazione, un ruolo seppur limitato, ma non marginale, scaturisce dalla competenza in via pregiudiziale del giudice dell'Unione.

Partendo dalla nozione di Stato di diritto nell'Unione europea, si sono quindi ricostruiti i profili formali e sostanziali relativi all'indipendenza dei giudici e alla nozione di "autorità giudiziaria", focalizzando poi l'attenzione sull'evoluzione della tutela del *Rule of Law* nella giurisprudenza della Corte di giustizia nell'ambito della cooperazione giudiziaria in materia penale, analizzando e comparando in particolare gli sviluppi giurisprudenziali relativi al mandato di arresto europeo e all'ordine europeo di indagine.

Attualmente il mio lavoro si sta concentrando sull'applicazione del principio del *ne bis in idem* in relazione al mandato di arresto europeo. Un principio secondo il quale un soggetto non può essere processato più di una volta per un *idem factum* se prosciolto o condannato con sentenza definitiva e che, conseguentemente, agisce da limite allo *ius puniendi* dello Stato.

Il *ne bis in idem*, contenuto nell'articolo 4 del protocollo 7 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali e presente nelle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri dell'Unione, fa il suo ingresso esplicito nel diritto dell'Unione europea attraverso la comunitarizzazione della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen (CAAS) che lo contiene agli articoli 54 e 58, per essere successivamente consacrato dall'articolo 50 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea, che, come noto, a seguito dell'entrata in vigore del Trattato di Lisbona assurge a diritto primario dell'Unione assumendo lo stesso valore giuridico dei Trattati (art. 6, par. 1 TUE). Per una corretta interpretazione, l'articolo 50 della Carta deve essere letto in combinato disposto con l'articolo 51 della stessa, che ne definisce l'ambito di applicazione, e con l'articolo 52 che ne determina i limiti (par. 1) e contiene una clausola di salvaguardia rispetto ai diritti garantiti dalla Cedu (par. 3).



Il divieto di *bis in idem*, non è circoscritto all'ambito penale *strictu sensu*, ma si estende ai procedimenti e alle sanzioni formalmente amministrativi, ma sostanzialmente di natura penale. Per tale ragione possiamo identificare prevalentemente tre filoni giurisprudenziali della Corte di giustizia dell'Unione europea che interpretano tale principio: 1. Il settore *antitrust*; 2. le cause relative ai reati di natura tributaria; 3. i procedimenti legati allo spazio di libertà sicurezza e giustizia.

Nell'ambito della cooperazione giudiziaria europea in materia penale, il principio del *ne bis in idem* ricorre anche come motivazione per il rifiuto in parte degli strumenti dell'Unione basati sul riconoscimento reciproco delle sentenze e delle decisioni giudiziarie, tra cui la direttiva 2014/41/UE sull'ordine europeo di indagine penale e la decisione quadro 2002/584/GAI sul mandato d'arresto europeo, oggetto del mio approfondimento.

Tale lavoro dovrebbe essere pubblicato a dicembre 2022 (nel corso dell'assegno di ricerca) in un numero speciale della rivista di fascia A "Ordine internazionale e diritti umani", dedicato al principio del *ne bis in idem* negli ordinamenti nazionale, europeo e internazionale.

È inoltre in corso un lavoro di ricerca sul c.d. *right to hope*, relativo all'ergastolo nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo, in collaborazione con una collega dell'European University Institute di Fiesole.

Si comunica, infine, la ricezione – a seguito di accordi presi con il prof. Fabrice Picod (Directeur du Centre de droit européen) e la prof.ssa Anastasia Iliopoulou-Penot, della "attestation d'accueil" per trascorrere un periodo di ricerca all'*Université Paris II Panthéon-Assas* presso il prestigioso Centro di diritto europeo.

## **INTERESSE AL PROSEGUIMENTO DELLA RICERCA**

Nonostante il lavoro svolto e gli obiettivi perseguiti la ricerca non può ritenersi esaurita. Infatti, sebbene la decisione quadro 2002/584/GAI sul mandato di arresto europeo sia ormai piuttosto risalente, la sua effettiva applicazione si trova al momento al centro di due interessanti occasioni di dialogo tra la Corte costituzionale italiana e la Corte di giustizia dell'Unione europea.

La Corte costituzionale con due ordinanze depositate il 18 novembre 2021 n. 216 e n. 217 ha rivolto alla Corte di giustizia due rinvii pregiudiziali che hanno ad oggetto l'interpretazione di alcune disposizioni della decisione quadro sul mandato di arresto europeo, interpretate alla luce della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.

Questi rinvii pregiudiziali presentano almeno due profili di interesse. In primo luogo, essi rappresentano la conferma dell'orientamento della Corte costituzionale (dopo un percorso travagliato) a riconoscersi quale giurisdizione *ex* articolo 267 TFUE. In secondo luogo, le pronunce attese della Corte di giustizia potrebbero ampliare il novero dei diritti fondamentali che possono configurare quelle "circostanze eccezionali" suscettibili di limitare l'esecuzione

del mandato di arresto europeo al di fuori dei motivi di non esecuzione obbligatori e facoltativi espressamente previsti dalla normativa vigente.

Nello specifico, l'ordinanza n. 216/2021 è relativa alla tutela del diritto alla salute del ricercato nell'esecuzione di un mandato di arresto di tipo processuale. La Consulta ha sottolineato l'importanza della protezione del diritto fondamentale alla salute nell'ordinamento italiano e nell'ordinamento dell'Unione europea, riferendosi agli articoli 3, 4 e 35 della Carta europea dei diritti fondamentali dell'UE, nonché all'articolo 6 del TUE. Il Giudice delle leggi ha, inoltre, richiamato la giurisprudenza della Corte Europea dei diritti umani e della Corte di giustizia che, *mutadis mutandis*, hanno affrontato casi relativi alla limitazione della detenzione per motivi di salute e al trasferimento di richiedenti protezione internazionale in stato di salute precario.

La Consulta, nel sollevare la questione ha suggerito proprio l'applicazione del *two-step test* elaborato dalla Corte di giustizia in *Aranyosi e Căldăraru*, specificato nella giurisprudenza successiva ed in seguito esteso alle ipotesi di rischio reale di violazione del diritto del destinatario del provvedimento ad un giudice indipendente, tutelato dall'articolo 47, comma 2, della Carta.

L'ordinanza n. 217/2021 è invece relativa all'esecuzione di un mandato di arresto europeo finalizzato all'esecuzione della pena e si concentra sulle garanzie di risocializzazione del condannato anche qualora si tratti di un cittadino di Stato terzo all'Unione.

Infine, un interesse specifico è costituito da un ulteriore caso pendente dinanzi alla Corte di giustizia, sollevato sempre ai sensi dell'art. 267 TFUE, dalla sesta sezione della Corte di Cassazione con ordinanza del 14 gennaio 2022. Nel rinvio pregiudiziale proposto viene chiesto al Giudice dell'Unione se, alla luce dell'interpretazione della decisione quadro 2002/584/GAI, le autorità giudiziarie siano obbligate a dare esecuzione a un mandato di arresto europeo emesso dall'autorità giudiziaria belga nei confronti di una madre con prole minore di anni tre. In particolare, si chiede di stabilire se l'articolo 1 paragrafi 2 e 3, e gli articoli 3 e 4 della decisione quadro 2002/584/GAI debbano essere interpretati nel senso che non consentono all'autorità giudiziaria dell'esecuzione di rifiutare o comunque di differire la consegna della madre con figli minorenni conviventi. Subordinatamente, in caso di risposta affermativa alla prima questione sollevata, si chiede di valutare la compatibilità di tale normativa con gli articoli 7 e 24 par. 3 della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea anche alla luce della giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo in materia di tutela della vita privata e familiare (art. 8 CEDU) e delle tradizioni costituzionali comuni agli Stati membri, nella misura in cui, imponendo la consegna della madre in esecuzione del m.a.e., si recidono i legami con i figli minori conviventi senza considerare il *best interest of the child*.

La ricerca fin qui condotta su questo tema verrebbe quindi notevolmente arricchita dei nuovi spunti che saranno prossimamente forniti dalla Corte e che innoveranno profondamente

la materia, sia qualora la Corte decidesse di estendere i limiti all'esecuzione del m.a.e. sia qualora si registrasse un'inversione di tendenza facendo prevalere l'esecuzione obbligatoria del mandato.

## **PUBBLICAZIONI**

- *L'indipendenza dei giudici nel Rule of Law backsliding e la cooperazione giudiziaria europea in materia penale*, in *I Post di AISDUE*, IV 2022, p. 555 ss.;
- *Il rispetto dei diritti fondamentali nell'esecuzione del mandato d'arresto europeo: l'evoluzione del two-step test e il ruolo degli organismi di prevenzione della tortura*, in *Ordine internazionale e diritti umani*, 5/2021, p. 1302 e ss.;
- *Il contributo delle Nazioni Unite alla tutela dei diritti dei detenuti a 75 anni dalla loro istituzione*, in *La Comunità Internazionale quaderno 20 - L'azione dell'ONU per la promozione e la protezione dei diritti umani nel 75° anniversario dell'organizzazione*, Napoli, 2021, p. 293 ss.;
- *Mediterraneo da "Mare Nostrum" a muro d'acqua*, in V. CALABRÒ - D. NOVARESE (a cura di), *The Wall. Storie di muri tra passato e presente*, Napoli, 2021, p. 179 ss.;
- *Meccanismo di ricollocazione dei richiedenti protezione internazionale e limiti all'applicabilità dell'art. 72 TFUE quale clausola di esenzione dagli obblighi nello Spazio di libertà sicurezza e giustizia*, in *Ordine internazionale e diritti umani*, 2/2020, p. 419 ss.;
- *L'impatto del decreto sicurezza sugli istituti di trattenimento dei migranti e dei richiedenti asilo alla luce del diritto internazionale e dell'Unione europea*, in *Ordine internazionale e diritti umani, Gli speciali*, 2020, p. 89 ss..

## **PARTECIPAZIONE A PROGETTI DI RICERCA**

Componente del gruppo di lavoro del progetto Jean Monnet Module – finanziato dalla Commissione europea per il triennio 2022-2021 – “EU CREW – European Citizenship and Rule of Law: Promoting our European way of life”, incardinato presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (team leader prof. Michele Messina).

## **INTERVENTI, RELAZIONI A CONVEGNI E SEMINARI**

- “*Gli strumenti di protezione dello Stato di diritto nell'Unione europea*”, workshop nell'ambito del modulo Jean Monnet “EU CREW”, 7 luglio 2022, Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (Unime);
- *Post-Brexit: una visione miope sul capitale umano. Il Regno Unito e la decisione di partecipare al programma Horizon Europe e non ad Erasmus+*, in “Le conseguenze della Brexit sulla cittadinanza europea delle generazioni future”, 9 giugno 2022, SIDI

Gruppo di interesse “Diritti fondamentali e cittadinanza nello spazio europeo di libertà, sicurezza e giustizia”, Università degli studi di Firenze;

- *L'indipendenza dei giudici nel Rule of law backsliding e la cooperazione giudiziaria europea in materia penale*, relazione al convegno “La tutela dei valori fondamentali dell'Unione: profili interni ed esterni”, 7 giugno 2022, AISDUE, Università degli studi di Firenze, Dipartimento di Scienze Giuridiche;
- *European way of life. Sfide e prospettive della costruzione di un'identità europea*, seminario di orientamento per gli istituti superiori, 27 maggio 2022, Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (Unime);
- *European citizenship. Democrazia partecipativa e cittadinanza attiva nell'Unione europea*, seminario nell'ambito del modulo Jean Monnet “EU CREW”, 26 maggio 2022, Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (Unime);
- *Protecting our european way of life. Sfide e prospettive dell'Unione Europea*, workshop nell'ambito del modulo Jean Monnet “EU CREW”, 28 aprile 2022, Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche (Unime);
- *Quale tutela per i migranti climatici nel diritto dell'Unione europea?*, 18 marzo 2022, Winter School di Amnesty International, Università di Messina;
- *Ne bis in idem e mandato di arresto europeo*, intervento al convegno “Ne bis in idem: origine ed evoluzione a livello interno e sovranazionale”, 7 marzo 2022, Dipartimenti di Giurisprudenza e Scienze Politiche e Giuridiche;
- *La Conferenza sul Futuro dell'Europa: riflessioni e prospettive*, 10 febbraio 2022, seminario dottorale nell'ambito del dottorato in Scienze Politiche del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche;
- *Diritti negati, quale giustizia per il villaggio globale?*, relazione al convegno “Conoscere per agire. I diritti umani in cammino: esperienze e opportunità”, organizzato nell'ambito della 6° edizione del ContaminAzioni fest, 10 dicembre 2021, Anymore onlus;
- *Il trattenimento amministrativo dei richiedenti asilo nel Nuovo Patto europeo sulla migrazione e l'asilo, da eccezione a regola?*, in “La Convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato. 70 anni di lotta alle persecuzioni”, 7 dicembre 2021, Dipartimento di Giurisprudenza Unime;
- *La tutela dei detenuti nella giurisprudenza della Corte europea dei diritti dell'uomo*, seminario a conclusione del corso di Organizzazione internazionale e tutela dei diritti umani, 3 dicembre 2021, Università degli studi di Messina;
- *Il ruolo degli organismi e delle Corti internazionali ed europee nella tutela delle persone private della libertà: il caso italiano*, in “Il carcere nell'emergenza e

l'emergenza nel carcere", 26 marzo 2021, Conferenza Nazionale Universitaria dei poli penitenziari - Università degli Studi di Messina;

- *La sfida digitale dell'Unione europea. La nuova strategia di Cyber Security*, in "La Conferenza sul futuro dell'Europa. Un nuovo slancio per la democrazia europea", 19 gennaio 2021, Commissione europea - Centro di Documentazione Europea Unime - Ordine degli avvocati di Messina - AISDUE - Elsa;
- *"Il contributo delle Nazioni Unite alla tutela dei diritti dei detenuti: conquiste, criticità e nuove sfide"*, in "L'azione dell'ONU per la promozione e la protezione dei diritti umani nel 75° anniversario dell'organizzazione", 11 dicembre 2020, SIOI - Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale - Università degli Studi di Messina;
- *L'interruzione volontaria della gravidanza e la tutela sovranazionale della salute riproduttiva della donna*, in "La protezione della donna negli strumenti giuridici internazionali e interni", 25 novembre 2020, Università degli Studi di Messina.

#### **COLLABORAZIONI E SUPPORTO ALLA CATTEDRA**

Dal marzo 2021 ho iniziato a collaborare con la Conferenza Nazionale Universitaria dei poli penitenziari (CNUPP), e sono componente del gruppo di ricerca costituito in tale ambito. Sono, inoltre componente del comitato di redazione della rivista "Ordine Internazionale e Diritti Umani" e del gruppo di ricerca dell'Osservatorio sulle attività delle Organizzazioni internazionali e sovranazionali, universali e regionali, sui temi di interesse della politica estera italiana. – Società Italiana per le Organizzazioni Internazionali (SIOI).

Nel periodo a cui si riferisce questa relazione ho inoltre collaborato all'organizzazione di svariati convegni e cicli seminari svoltisi in presenza e da remoto e dei seminari organizzati nell'ambito del Master in Alti Studi europei.

Infine, in qualità di cultore della materia in IUS/14 e IUS/13, ho partecipato alle commissioni degli esami di profitto di Diritto dell'Unione europea e di Diritto internazionale nei Dipartimenti di Scienze Politiche e Giuridiche e di Giurisprudenza.

Messina, 19 settembre 2022

 Firma

Per approvazione

Il responsabile scientifico

Prof. Michele Messina  




Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
POLITICHE E GIURIDICHE

Alla cortese attenzione del  
Direttore del Dipartimento di  
Scienze Politiche e Giuridiche  
Prof. Mario Pio Calogero  
Piazza XX settembre n. 4

Messina, 22 settembre 2022

**Oggetto: Giudizio complessivo sull'attività svolta dalla Dott.ssa Giulia Colavecchio – Assegnista di Ricerca in Diritto dell'Unione europea.**

Il sottoscritto Michele Messina, Professore associato di Diritto dell'Unione europea, presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università degli studi di Messina, nella qualità di Responsabile scientifico dell'Assegno di Ricerca di tipo A su "La tutela dei diritti dei detenuti nell'ordinamento internazionale ed europeo", Area 12, settore concorsuale 12/E4, SSD IUS/14, di cui la Dott.ssa Giulia Colavecchio è assegnataria dal 19 luglio 2020 all'11 febbraio 2023 (tenuto conto dei periodi di sospensione accordati dall'Ateneo per maternità a rischio e per maternità obbligatoria), esprime il seguente giudizio:

La Dott.ssa Giulia Colavecchio ha manifestato fin dai primi giorni di svolgimento della propria attività di ricerca, oggetto del presente assegno, la naturale propensione e dedizione all'argomento della tutela dei diritti dei detenuti, concentrandosi, in particolar modo, sulla loro protezione nell'ambito della cooperazione giudiziaria in materia penale all'interno dell'ordinamento UE, tenendo conto anche delle necessarie influenze derivanti dalla giurisprudenza della Corte EDU. L'attività di ricerca, svolta continuativamente, si è caratterizzata particolarmente per il suo rigore metodologico, ricorrendo a una ricostruzione delle garanzie in capo ai soggetti coinvolti che tenga conto non solo delle disposizioni normative applicabili, ma anche della giurisprudenza rilevante che ha contribuito



Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
POLITICHE E GIURIDICHE

allo sviluppo, a carattere pretorio, delle garanzie stesse. Il riferimento necessario è alla trattazione dei principi generali del mutuo riconoscimento e della fiducia reciproca in materia penale, ampiamente utilizzati dalla Corte di giustizia UE.

La Dott.ssa Colavecchio ha pienamente ottemperato all'obbligo di presentare al Consiglio di Dipartimento della struttura di riferimento (Dipartimento Scipog), alla scadenza del primo anno di contratto e previa approvazione del sottoscritto, una relazione annuale sull'attività svolta, in cui ha evidenziato i progressi *in itinere*. La Dott.ssa Colavecchio ha programmato, di concerto con il sottoscritto, ed entro la data di scadenza del biennio di contratto (prevista per l'11 febbraio 2023), di presentare i risultati conclusivi della propria attività, comprovanti la validità scientifica della sua ricerca, in occasione di un evento concordato con il Dipartimento di riferimento.

La Dott.ssa Colavecchio si è particolarmente distinta, in questo biennio, anche per l'efficace attività di orientamento e tutorato e assistenza agli esami di profitto in qualità di cultore della materia. La Dott.ssa Colavecchio ha, infatti, partecipato con importante assiduità agli Open Days di Ateneo e di Dipartimento, nonché alle attività rientranti all'interno dei PCTO.

Si evidenzia anche la partecipazione della Dott.ssa Colavecchio al Modulo Jean Monnet *EU CREW – European Citizenship and the Rule of Law*, di cui il sottoscritto è *module leader*. In tale progetto, cofinanziato dalla Commissione europea, alla dott.ssa Colavecchio è affidata la parte sulla cooperazione giudiziaria europea in materia penale.

La Dott.ssa Colavecchio ha, inoltre, programmato, entro la fine del periodo contrattuale, di svolgere un importante periodo di approfondimento all'estero, presso l'Université Paris 2 Pantheon-Assas, e sotto la supervisione dei Proff. Fabrice Picod e Anastasia Iliopoulou-Penot, al fine di ultimare alcuni aspetti della ricerca, oggetto dell'assegno, soprattutto in funzione di alcune tendenze evolutive



Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
POLITICHE E GIURIDICHE

in materia manifestate dalla giurisprudenza Corte di giustizia UE, in alcuni casi ancora pendente.

La Dott.ssa Colavecchio ha pienamente conseguito gli obiettivi prefissati dalla ricerca al momento della pubblicazione del bando. Infatti, la Dott.ssa Colavecchio ha brillantemente analizzato gli standard di tutela delle persone private della libertà, con particolare riferimento all'istituto del mandato d'arresto europeo, primo strumento di cooperazione internazionale obbligatoria in materia. Strumento, però, che pone dei problemi di conciliazione tra mutuo riconoscimento, mutua fiducia e rispetto dei diritti umani, che la Corte di giustizia UE ha cercato di affrontare attraverso il c.d. *two-step test*. Un metodo di valutazione, quest'ultimo, delle condizioni carcerarie nell'esecuzione del mandato d'arresto europeo, che la Dott.ssa Colavecchio ha pienamente analizzato anche nella sua estensione ricomprendente la possibilità di consentire una deroga all'esecuzione del mandato d'arresto europeo qualora sussista un rischio reale di violazione del diritto della persona, oggetto del mandato stesso, a un giudice indipendente. Proprio a testimonianza dell'originalità di quest'ultima linea di ricerca della Dott.ssa Colavecchio, un suo *abstract* sul *Rule of Law backsliding*, in risposta a una *call*, è stato accettato dal Comitato scientifico dell'Associazione italiana degli studiosi di Diritto dell'Unione europea (AISDUE), presieduta dal Prof. Antonio Tizzano, Vice-Presidente emerito della Corte di Giustizia UE.

Un altro importante aspetto attualmente oggetto dell'attività di ricerca della Dott.ssa Colavecchio, sempre nell'ambito della tutela dei diritti dei detenuti, è l'applicazione del principio generale del *ne bis in idem* in relazione al mandato d'arresto europeo, oggetto di un intervento a un convegno e di uno scritto in corso di pubblicazione.

Nonostante il lavoro svolto dalla Dott.ssa Colavecchio in questo biennio possa indubbiamente far propendere verso il pieno soddisfacimento degli obiettivi prefissati al momento della pubblicazione del bando, la ricerca oggetto del progetto





Università  
degli Studi di  
Messina

DIPARTIMENTO DI SCIENZE  
POLITICHE E GIURIDICHE

iniziale non può considerarsi del tutto esaurita, proprio in virtù del fatto che l'istituto del mandato d'arresto europeo, ancorché risalente, mostra tutta la sua natura di strumento vivente, soprattutto con riguardo alla garanzia della tutela dei diritti fondamentali delle persone destinatarie di un tale provvedimento. Infatti, al momento, lo strumento in oggetto si trova al centro di due ordinanze di rinvio operate dalla Corte Costituzionale italiana nei confronti della Corte di giustizia UE, che potrebbero contribuire non poco all'ampliamento del novero dei diritti fondamentali che possono configurare quelle "circostanze eccezionali" suscettibili di limitare l'esecuzione del mandato d'arresto europeo.

È pertanto indubbio che la brillante attività di ricerca svolta fino a questo momento dalla Dott.ssa Colavecchio possa trarre un notevole arricchimento dalle interpretazioni che la Corte di giustizia rivolgerà alla Corte Costituzionale. Interpretazioni che indubbiamente contribuiranno comunque a innovare la materia, sia nel senso di un'estensione dei limiti all'esecuzione del mandato d'arresto europeo, sia nel senso opposto di un'affermazione dell'esecuzione obbligatoria dello strumento in oggetto.

Proprio in virtù della cospicua e continua attività di ricerca svolta dalla Dott.ssa Colavecchio in questo biennio, e della necessità di dover tener conto, per una sua maggior completezza, dei prossimi sviluppi giurisprudenziali che caratterizzano il continuo divenire dell'istituto del mandato d'arresto europeo, con specifico riguardo alla garanzia dei diritti fondamentali dei soggetti coinvolti, si esprime un giudizio ampiamente positivo sull'attività di ricerca svolta dalla Dott.ssa Colavecchio fino a questo momento; allo stesso tempo, però, si ritiene fondamentale il proseguimento dell'attività di ricerca, in ragione di quanto evidenziato, esprimendo a tal riguardo il più pieno interesse.

Il Responsabile Scientifico

Michele Messina

Michele MESSINA, LL.M., Ph.D.  
Professore associato di Diritto dell'Unione europea  
Piazza XX Settembre, n.1 - 98122 Messina  
Tel. 090 6766127 - [michele.messina@unime.it](mailto:michele.messina@unime.it)

*Alla cortese attenzione del Direttore del  
Dipartimento di Scienze Politiche e  
Giuridiche  
Prof. Mario Pio Calogero*

**Oggetto:** rinnovo assegno di ricerca

La sottoscritta dott.ssa Francesca Frisone, nata a Messina il 18.06.1981 e ivi residente in Salita Passiatore, 19 (C.A.P. 98167), c. f. FRSFNC81H58F158D, titolare di assegno di ricerca biennale di tipo A nel SSD M-STO/04 presso il Dipartimento di Scienze Politiche, con il progetto dal titolo "Politica e legislazione di emergenza nell'esperienza storica dello Stato nazionale italiano", Responsabile Scientifico Prof. Luigi Chiara, in scadenza il 15 febbraio 2023 p. v.


CHIEDE

Il rinnovo del presente incarico per ulteriori anni 1.

Si allega relazione sull'attività svolta, come previsto dall'art. 11 del "Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (assegno di ricerca) dell'Università di Messina, D. R. n. 81 del 16 gennaio 2020.

Messina, 22.09.2022

Francesca Frisone



## RELAZIONE

Francesca Frisone

Progetto di ricerca

*Legislazione d'emergenza nell'esperienza storica dello Stato nazionale italiano*

Contenuti

1. Attività di Studio e ricerca svolta
2. Attività di Studio e ricerca prevista
3. Partecipazione a Convegni
4. Organizzazione Convegni
5. Pubblicazioni
6. Attività didattica e di supporto alla cattedra

### **1. ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA SVOLTA**

L'attività di studio e ricerca relativa al progetto in oggetto si è avviata il 15 febbraio 2021, a partire da una prima ricognizione della più recente bibliografia sul tema della legislazione di emergenza.

Tale rassegna evidenziava la necessità di ricostruire, in maniera più puntuale e mirata, la progressione delle fonti normative ed amministrative relative alla gestione dell'ordine pubblico in Italia in concomitanza di circostanze "eccezionali"; in questa prima fase del lavoro, l'arco temporale prescelto è rimasto contenuto tra la nascita del Regno d'Italia e la "Crisi di fine secolo" (1861-1900).

La più generale ricostruzione del quadro normativo è stata incardinata all'interno del quadro storico più generale, al fine di indagare le cause e le questioni che determinavano la necessità di varare provvedimenti quali la dichiarazione dello stato d'assedio e la conseguente sospensione delle libertà costituzionali, giustificati dall'emersione di fenomeni criminali come il brigantaggio, la mafia o l'associazionismo oppositivo (democratico, poi anarchico e socialista), ritenuti concrete minacce al mantenimento dell'ordine pubblico. L'analisi è stata circoscritta ad un campo delimitato di

azione della legislazione di emergenza, ovvero la libertà di associazione e riunione, entro cui con maggiore evidenza è stato possibile osservare e le procedure, e la concreta applicazione dei provvedimenti straordinari come lo stato d'assedio e le relative limitazioni alle libertà politiche ad esse connesse. L'abbattimento delle forme di controllo preventivo e di censura, che durante l'esperienza assolutista avevano impedito il dispiegarsi di libertà politicamente cruciali come quelle di stampa e di riunione, non aveva infatti estinto la prerogativa dell'esecutivo di ricorrere a strumenti normativi di natura eccezionale che ne potevano limitare l'esercizio.

Necessaria, dunque, a tal fine anche la ricostruzione dei diversi provvedimenti amministrativi relativi alle modalità di applicazione dei provvedimenti emergenziali, emanati dal Ministero dell'Interno nell'arco di tempo già menzionato, prevalentemente diretti ai Prefetti del Regno.

Lo spoglio delle circolari amministrative inerenti in primis la materia della Pubblica Sicurezza si sono mostrate utili sia sotto il profilo della storia delle istituzioni (e dunque per meglio comprendere come si organizzavano sul territorio le attività di tipo preventivo e repressivo a partire dalle Istruzioni ministeriali), sia sotto il profilo della storia politica (e dunque per ricostruire la natura ed i reali intendimenti ministeriali e del Gabinetto rispetto al problema dell'ordine pubblico).

Proficua è apparsa in tal senso la consultazione del *Manuale del Funzionario di Pubblica Sicurezza (1863-1912)*, pubblicazione periodica conservata presso la **Biblioteca Centrale Nazionale di Firenze**, ove ho potuto anche visionare taluni volumi editi utili alla ricerca (G. Astuto, *Crispi e lo Stato di assedio in Sicilia*, Giuffrè 1999; C. Copani, *Stati di emergenza. Oggi e primo Ottocento nel Mezzogiorno d'Italia*, Rubbettino 1993; *Attività parlamentare dei socialisti italiani*, vol. primo, 1892-1900, Edizioni ESMGI 1967; G. Melis, *Storia dell'Amministrazione italiana*, Il Mulino 2020).

Una volta chiarito il quadro normativo, ho effettuato taluni sondaggi presso gli Archivi Nazionali, finalizzati alla individuazione ed alla ricostruzione delle attività territoriali di Pubblica Sicurezza svolte dai Prefetti, dalle Questure, dai Reali Carabinieri e dall'Attività Giudiziaria in relazione al

mantenimento dell'ordine pubblico, ed in particolare finalizzate al controllo ed alla repressione dell'opposizione politica più ancora del malandrinaggio e dei reati comuni.

A tale fine ho effettuato ricerche presso:

1. **31 maggio 2021** | Archivio di Stato di Reggio Calabria, Inventario 34 Gabinetto di Prefettura, vol.1, in particolare le Buste 3-7-9-11-13-15-18-19-22-24; Inventario 34, Prefettura Gabinetto vol. 2; Inventario 68, Tribunale Penale di Reggio Calabria;
2. **3 giugno 2021** | Archivio di Stato di Catania, Inventario Prefettura serie I elenco I bis, in particolare buste 85, 187, 251, 524; Prefettura Serie I Elenco 11, in particolare busta 4; Elenco 13, busta 1;
3. **2-5 agosto 2021** | Archivio di Stato di Palermo, Prefettura di Palermo, Archivio Generale 1860-1867, in particolare buste 1-2-5-6-7-8-9-10-11-12;
4. **20-24 settembre 2021** | Archivio di Stato di Roma, Archivio di Gabinetto della Prefettura di Roma 1871-1920, Inventario 217 I e II a.b, buste 43-45-69-117-126-140-145-156-159-173-174-190-209;
5. **29 novembre-4 dicembre 2021** | Archivio Centrale dello Stato di Roma, Ministero dell'Interno Gabinetto Serie I, 1848-1878, buste 27-28-29-30; Ministero dell'Interno, Rapporti dei Prefetti 1882-1894, buste 7-10-13-21-22; Consiglio di Stato Pareri 1848-1864, buste 1852 e 1862; Archivi di persone, Francesco Crispi, Archivio di Reggio Emilia, buste 6 e 8; Francesco Crispi Archivio di Stato di Roma buste 37-38-39-44-45-48.
6. **20-22 febbraio 2022** | Fondazione Olivetti, Fondo Angela Zucconi, serie 2, sottoserie 2 busta 9; serie 2, sottoserie 2, busta 8; serie 2, sottoserie 8 altri progetti; sottoserie 7.
7. **30-31 maggio** | Archivio di Stato Caltanissetta, Inventario Intendenza e Prefettura busta 711, 754 e 787; Inventario Prefettura Polizia, busta 3447 e 3448.

## **2. ATTIVITA' DI STUDIO E RICERCA DA SVOLGERE**

L'attività di ricerca abbisogna di ulteriori approfondimenti nella parte che riguarda l'analisi delle fonti parlamentari, ed in particolare rispetto all'analisi dei dibattiti parlamentari, dei verbali delle Commissioni, degli stralci di progetti legge, finalizzata a meglio contestualizzare gli orientamenti e le posizioni politiche di parlamentari e membri del governo, che possono essere consultati in parte tramite il sito dell'Archivio storico di Camera e Senato, ed in parte attraverso un accesso programmato sia all'Archivio storico della Camera (Fonti di storia parlamentare) sia alla Biblioteca "Nilde Iotti" della Camera dei Deputati e dei periodici ivi conservati, in particolare i fondi "Opuscoli del XIX secolo" e "Fondo Brigantaggio". Stesso tipo di indagine verrà sviluppata presso l'Archivio Storico del Senato.

Allo stesso modo importante, soprattutto per la parte relativa alla consultazione dei periodici, l'accesso alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, ove è presente la sezione "Giornali e Periodici del XIX secolo", finalizzata ad approfondire la differente rappresentazione delle pur numerose e diverse categorie di "nemici" dell'ordine borghese di volta in volta restituite all'opinione pubblica dalla stampa, e di governo e di opposizione.

È stato anche previsto, di concerto al Responsabile Scientifico del Progetto Prof. Luigi Chiara, il completamento dello scavo archivistico presso: l'Archivio di Stato di Agrigento; l'Archivio di Stato di Genova (Inventario Intendenza Generale poi Prefettura di Genova, Gabinetto 1815-1879); Archivio di Stato di Modena.

I primi risultati della ricerca stanno confluendo in una monografia dal titolo provvisorio "Uso e abuso della legislazione di emergenza nel Regno d'Italia tra XIX e XX secolo: la libertà di associazione e le sue limitazioni", per i tipi di Carocci. Il volume coprirà un arco temporale che si allarga dalla nascita del Regno d'Italia fino al 1908. La definizione della soglia cronologica appare giustificata e dal materiale archivistico raccolto e dalla letteratura scientifica, rispetto al maturare di una precisa congiuntura politico-istituzionale che, in occasione del terremoto di Messina del 1908 (e del precedente del 1905 nella Calabria Meridionale) vede il sedimentare di diversi strumenti legislativi di

emergenza il cui uso, ormai lungamente invalso nella gestione dell'ordine pubblico e della sicurezza nonché a fini di controllo politico, filtrava nella gestione delle calamità naturali e dei disastri conseguenti, permanendo, però, ancora senza una precisa collocazione al lato della definizione del diritto pubblico.

Scienza giuspubblicistica che, al lato dell'impegno intellettuale di accademici e giuristi, si cimentava – a partire dagli anni Ottanta dell'Ottocento – nell'incardinamento di quell'ampia sfera di poteri normativi esercitati dal governo in contesti di "emergenza" all'interno di una dottrina coerente con l'essenza dello Stato liberale: nasceva il modello di Stato amministrativo nella elaborazione teorica fattane da Vittorio Emanuele Orlando, che il volume richiama nella sua parte conclusiva.

La questione relativa all'applicazione della legislazione d'emergenza nello Stato liberale si è concentrata, come succintamente esposto, per una parte, sulle origini di una tale prassi, che diveniva ricorrente e che improntava di sé la visione dei modi e degli spazi di intervento della sovranità statale nel periodo liberale. Per altro verso, la ricerca è stata indirizzata a dimostrare come tale prassi rappresenti un tratto di continuità nella storia nazionale italiana fino ai giorni nostri. Spostando infatti il fuoco dell'analisi al XX secolo, il progetto ha infatti seguito parallelamente un'altra linea di ricerca, che riguarda l'impiego della legislazione d'urgenza nel Secondo dopoguerra – e segnatamente del decreto-legge – concentrandosi sulla gestione delle politiche migratorie come campo d'azione per eccellenza dell'intervento straordinario del governo, e del loro uso "politico".

Se infatti la trasformazione della penisola in paese di immigrazione, negli anni Novanta, si è accompagnata alla graduale comparsa nel dibattito pubblico e nell'agenda politica italiana del tema dell'accoglienza e della regolamentazione dei flussi e del diritto d'asilo, a partire dai primi anni Duemila l'aumento dell'immigrazione clandestina e la strumentalizzazione politica del problema da parte dei partiti populistici di centro-destra ha determinato un utilizzo sempre più concreto del decreto-legge in materia, e il progressivo scivolamento delle politiche di accoglienza verso forse sempre più restrittive e di precarizzazione della

permanenza dello straniero e della sua criminalizzazione nel territorio italiano. Si dà dunque corso alla costruzione di un “nuovo” nemico che giustifichi il frequente intervento governativo nella forma della legislazione emergenziale per la disciplina – mai organica e razionale – del fenomeno immigrazione, e la mobilitazione permanente dell’elettorato su un tema che, soprattutto in tempi di crisi economica e sociale, appare fortemente divisivo e polarizzante.

Sebbene l’uso politico del tema immigrazione in senso populista ed antieuropeista sia già stato dimostrato dalla storiografia, quel che l’analisi svolta ha messo in luce, è proprio la continuità del metodo di intervento governativo, che si sostanzia nell’uso di sanzioni amministrative capaci di incidere profondamente nella sfera delle libertà individuali, e che soprattutto non appaiono motivate da una reale emergenza in atto, quanto piuttosto dalla necessità di mantenere elevata la mobilitazione del consenso.

Alla luce della sintetica ricostruzione fatta, appare dunque necessario, al fine di completare il lavoro di ricerca e di scrittura, usufruire di ulteriore tempo per la chiusura non soltanto della monografia, ma di ulteriori due articoli da destinarsi a riviste di fascia A.

### **3. PARTECIPAZIONE A CONVEGNI**

- 15-17 luglio 2021 | CENTRO PAPA LUCIANI, SANTA GIUSTINA - BELLUNO

Convegno residenziale “Dal Regno d’Italia alla proclamazione della Repubblica: eventi e protagonisti”

Relazione: *L’emigrazione siciliana nel II dopoguerra: tra human factor e politiche di sviluppo nazionali ed europee. Il caso di tre comuni montani*

- 21-22 ottobre 2021 | UNIVERSITÀ LA SAPIENZA, DIPARTIMENTO DI COMUNICAZIONE E RICERCA SOCIALE

Convegno “L’anti-Europa. Populismo e antieuropeismo: dal periodo interbellico alla crisi dell’UE (1920-2020)”

Relazione: *Immigrazione, antieuropeismo e welfare chauvinism in Italia tra la Seconda e la Terza Repubblica (1992-2020)*

- 23 febbraio 2022 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E GIURIDICHE



Presentazione Dossier Statistico Immigrazione a cura di Idos e del volume "Ospiti indesiderati"

Relazione: *Diaspora, transnazionalità, multidimensionalità. L'Italia e i nuovi modelli migratori*

- 18 marzo 2022 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA, DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE

Winter School Amnesty International "Crisi climatica e Diritti Umani. La più estesa violazione di tutti i tempi"

Relazione: *Cambiamento climatico e migrazioni forzate all'alba del XXI secolo: lo scenario Mediterraneo*

- 21-22 aprile 2022 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA, DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Convegno "Migrazioni e sviluppo economico nell'Europa mediterranea in età moderna e contemporanea"

Relazione: *Emigrazione, sviluppo e fattore umano: una indagine socioculturale sull'entroterra siciliano a cavallo degli anni Sessanta.*

- 23-25 giugno 2022 | UNIVERSITÀ DI INNSBRUCK (AUSTRIA)

International Conference "ReMIGRA": Return Migration as an Interdisciplinary Research Area

Relazione: *A survey on Re-migration in Sicily between 1955 and 1965. Notes for a Mentalities History*

- 6-10 settembre 2022 | POLITECNICO DI TORINO

X AISU International Conference "Adaptive Cities through the PostPandemic Lens"

Relazione: F. Frisone, L. Chiara, *La "Modernizzazione dal basso". Lo sviluppo di Comunità in Sicilia tra gli anni Cinquanta e Sessanta*

- 23-25 novembre 2022 | UNIVERSITÀ DI TERAMO

Convegno Interdisciplinare di studi "Prevenzione e repressione del brigantaggio: teorie, norme, pratiche (secolo XVIII-XIX)

Relazione: *La prevenzione ed il controllo del dissenso nell'Italia liberale: attività di intelligence e monitoraggio delle associazioni politiche*

- 1-3 dicembre 2022 | LIBERA UNIVERSITÀ DI BOLZANO (BRESSANONE)

Convegno “Passare il confine. Attraversi illeciti, controlli, strategie (secoli XVI-XIX)

Relazione: *La costruzione del nemico nell’Italia liberale (1862-1892): la sorveglianza degli stranieri nelle province meridionali*

#### **4. ORGANIZZAZIONE CONVEGNI**

- 27-28 settembre 2021 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA, AULA MAGNA RETTORATO

Convegno Interdisciplinare di Studi “Mafie tra continuità e mutamento: analisi, esperienza narrative”

Comitato organizzatore: Luigi Chiara, Rossella Merlino, Francesca Frisone, Marco Maria Aterano

- 21-22 aprile 2022 | UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MESSINA, DIPARTIMENTO DI ECONOMIA

Convegno “Migrazioni e sviluppo economico nell’Europa mediterranea in età moderna e contemporanea”

Comitato organizzatore: Angela La Macchia, Maria Gabriella Campolo, Francesca Frisone

#### **5. PUBBLICAZIONI**

1. F. FRISONE, *Immigrazione e crisi dello stato sociale: il caso italiano, tra antipolitica e populismo (1992-2018)*, Special issue of «Nazioni e Regioni» *In defence of the homeland. Nation, identity and the populist radical right*, ISSN: 2282-5681 in uscita a dicembre 2022.
2. L. CHIARA, F. FRISONE, *La “Modernizzazione del basso”. Lo sviluppo di comunità in Sicilia tra gli anni Cinquanta e Sessanta*, in Proceedings of X AISU International Conference “Adaptives cities through the Postpandemic Lens”, Collana Insight AISU, in corso di stampa;
3. F. FRISONE, *Emigrazione, sviluppo, fattore umano: un’indagine socioeconomica sull’entroterra siciliano a cavallo degli anni Sessanta*, in Atti del Convegno

- “Migrazioni e sviluppo economico nell’Europa mediterranea in età moderna e contemporanea”, a cura di A. La Macchia, G. Campolo, in corso di stampa;
4. F. FRISONE, *Le élites italiane nei repertori nazionali tra erudizione, autorappresentazione e spirito nazionale*, in S. Bottari (a cura di) XXXX in corso di stampa;
  5. F. FRISONE, *L’immigrazione in Italia dopo il 1989: politiche ed articolazione dei flussi nella transizione alla Seconda Repubblica (1989-2011)*, in V. Calabrò, D. Novarese (a cura di) “The Wall. Storie di muri tra passato e presente. Atti delle Giornate Internazionali di Studio a trent’anni dalla caduta del muro di Berlino”, Editoriale Scientifica, Napoli 2021, pp. 247-259; ISBN 979-12-5976-115-6.
  6. F. FRISONE, *Immigration Policies, Global Governance and “welfare populism”: the Italian case study*, in H. Gülerce, E. Girasella, M. Skoufi (a cura di), *Migration, Social Entrepreneurship and Social Inclusion*, Editoriale Scientifica, Napoli 2021, pp. 103-120; ISBN 979-12-5976-020-3, DOI 10.26321/5976.020.3.101.
  7. L. CHIARA, F. FRISONE, *Immigration in Italy between First and Second Republic. From the reception policies to the “emergency” management of migrations (1980-2018)*, in *Historia Contemporánea*, 65, 2021, pp. 233-274; ISSN 1130-2402, e-ISSN 2340-0277, <https://doi.org/10.1387/hc.20941>.
  8. L. CHIARA, F. FRISONE, *Migrazioni e vocazioni economiche dei territori nello spazio mediterraneo tra Otto e Novecento. Il caso dell’Italia*, in “La Città globale. La condizione urbana come fenomeno pervasivo/The Global City. The urban condition as a pervasive phenomenon”, a cura di Marco Pretelli, Rosa Tamborrino, Ines Tolic, sezione B, ‘Città aperte/città chiuse. Istituzioni, politiche, competizione, diritti’, a cura di P. Battiloni, A. Maglio, L. Mocarelli, sottosezione B4 ‘Mobilità, culture e commerci nell’età del Mediterraneo dal Medioevo all’età contemporanea’, AISU (Insights 1), Torino 2020, pp. 469-478; ISBN: 978-88-31277-01-3.

## **6. ATTIVITA’ DIDATTICA E DI SUPPORTO ALLA CATTEDRA**

In qualità di assegnista di ricerca e cultore della materia in Storia

Contemporanea, ho supportato le attività della cattedra, fornito assistenza agli studenti ed ai tesisti, ed ho partecipato alle diverse commissioni per gli esami dei Corsi di Laurea Triennale in Scienze Politiche, Amministrazione e Servizi, Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali e Scienze del Servizio Sociale, per le materie Storia Contemporanea, Contemporary History e Storia dell'Integrazione Europea; ed alle commissioni di esame dei Corsi di laurea magistrale in Scienze delle Pubbliche Amministrazioni e Relazioni Internazionali per le materie Storia dell'emigrazione e Fenomeni di corruzione e prassi politico-clientelari.

Nell'anno accademico 2021/2022 ho svolto attività di didattica integrativa nell'ambito delle lezioni di Storia Contemporanea per il Corso di Dottorato in Scienze politiche:

- "Italia paese di emigrazione e immigrazione: problemi storiografici e lettura delle fonti" | 27 gennaio 2022 | 2 ore;
- "Stati d'emergenza e stato d'eccezione: l'esperienza storica italiana" | 11 novembre 2021 | 2 ore;

ed ho ricoperto il ruolo di docente a contratto nel corso triennale di Scienze Politiche, amministrazione e servizi (sede di Priolo) per l'insegnamento di Storia Contemporanea (48h).

Franco  
Francesca Frasca

Alla cortese attenzione del Direttore del  
Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche

Prof. Mario Pio Calogero

**Oggetto:** rinnovo assegno di ricerca Dott.ssa Francesca Frisone

La dott.ssa Francesca Frisone ha assolto in maniera egregia gli impegni previsti dal suo progetto di ricerca, conseguendo gli obiettivi che si era prefissata. Tanto al lato della ricerca archivistica ed al reperimento delle fonti, quanto a quello della loro lettura e interpretazione, appaiono molto buoni i risultati ottenuti, che possono essere qui, sinteticamente riassunti, nell'esemplificazione di un modello interpretativo entro cui è possibile leggere la complessa problematica della produzione di un abnorme normativa emergenziale, che assolve in buona sostanza ad una funzione di controllo preventivo delle forme del dissenso organizzato e della "devianza" dall'ordine borghese. Tali temi sono stati declinati all'interno della complessa problematica della costruzione dello Stato amministrativo. Evidente il legame dunque con la questione più complessiva della "sovranità" dello Stato. Assai utile appare la proposta della dott.ssa Frisone di allargare il campo dell'osservazione nel Novecento al controllo dei migranti, al dibattito politico e parlamentare e verificare le eventuali "continuità" dello Stato al lato dell'amministrazione e della legislazione di tipo emergenziale. Si chiede dunque di accogliere positivamente la proposta di rinnovo dell'assegno della dott. Francesca Frisone.

Il responsabile del progetto

Prof. Luigi Chiara



Dott. Tindaro Bellinvia  
Via Aldo Moro, 31  
98051 Barcellona P. G. (ME)

Al Direttore del Dipartimento  
di Scienze Politiche e Giuridiche  
dell'Università di Messina  
Prof. Mario Calogero

**Oggetto: Istanza per rinnovo assegno di ricerca**

Il sottoscritto **Tindaro BELLINVIA** nato a Barcellona Pozzo di Gotto (ME) il 03.08.1975, ivi residente in Via Aldo Moro, n. 31, C.F.: BLL TDR 75M 03A 638M, titolare di assegno di ricerca biennale AREA 14 SC 14/C1 14/D1 SSD SPS 07/SPS 09 sul tema "**Migrazioni, generazioni, cittadinanza e mercato del lavoro nel mediterraneo globalizzato**", in servizio dal **08/02/2021** presso il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell'Università di Messina

**VISTO**

il Regolamento per il conferimento di assegni per lo svolgimento di attività di ricerca (assegni di ricerca) emanato con D.R. n. 1394 del 28 giugno 2019 che all'art. 11, comma 1,

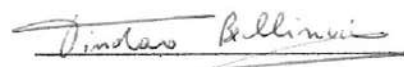
**CHIEDE**

Alla S.V. illustrissima **il rinnovo dell'assegno** poiché la ricerca sociologica in corso ha consentito di tracciare un quadro della situazione economico-sociale del comprensorio studiato e dei meccanismi alla base di un diffuso livello di sfruttamento dei giovani lavoratori migranti con importanti risultati e potenziali sviluppi futuri di sicuro interesse. Da un lato, è importante analizzare, durante i prossimi mesi, l'impatto della crisi energetica e della guerra in Ucraina sul settore economico del florovivaismo e le possibili ricadute in termini di salari e qualità della vita dei braccianti. In questo senso è necessario ampliare il numero di interviste qualitative rivolte ai giovani braccianti (continuando anche l'osservazione etnografica) che agli altri testimoni privilegiati del mondo dell'imprenditoria, delle organizzazioni datoriali, dei sindacati, degli amministratori locali e funzionari e dirigenti delle organizzazioni impegnati nelle autorizzazioni per l'attività vivaistica e per i controlli sulla regolarità dei lavoratori e la loro sicurezza sul lavoro. Dall'altro, la prosecuzione dell'assegno è fondamentale per indagare più approfonditamente gli aspetti sociali, culturali e politici di questa giovane generazione di migranti che si muovono nello spazio sociale, laddove nei primi due anni l'attenzione è stata più rivolta alla dimensione lavorativa. È interessante analizzare il modo in cui questi giovani costruiscono percorsi di cittadinanza materiale, rendendosi visibili, confrontandosi con la popolazione giovanile locale, attraverso forme di soggettivazione che permettono di ribaltare la condizione di subalternità e sfruttamento nella quale sono spesso inseriti.

- Allego: 1) Relazione finale per rinnovo assegno;  
2) Giudizio complessivo dei docenti responsabili.

Messina 30/09/2022

Firma



DIPARTIMENTO DI SCIENZE POLITICHE E GIURIDICHE  
UNIVERSITÀ DI MESSINA

**RELAZIONE FINALE**

AREA 14 SC 14/C1 14/D1 SSD SPS 07/SPS 09

**“Migrazioni, generazioni, cittadinanza e mercato del lavoro nel mediterraneo globalizzato”**

Dott. Tindaro Bellinvia

Coordinatrici: Prof.ssa Lidia Lo Schiavo (SPS/07) e Prof.ssa Domenica Farinella (SPS/09)

**1. Attività di ricerca svolta**

La ricerca in corso su “*Migrazioni, generazioni, cittadinanza e mercato del lavoro nel mediterraneo globalizzato*” ha perseguito l’obiettivo fondamentale di indagare i processi di soggettivazione dei giovani migranti arrivati in Sicilia irregolarmente e collocati nel circuito dell’accoglienza istituzionale nei comuni del comprensorio di Barcellona Pozzo di Gotto e Milazzo.

La prima fase della ricerca è stata dedicata principalmente ad approfondire la conoscenza della letteratura sulle migrazioni, le generazioni, la cittadinanza e il lavoro migrante, con particolare attenzione alle specificità di quest’ultimo in agricoltura. Si è poi avviata la fase di ricerca sul campo. Utilizzando strumenti di ricerca soprattutto di tipo qualitativo, quali le interviste in profondità e l’osservazione partecipante, ho investigato i difficili percorsi di vita dei giovani migranti ospitati nelle strutture di accoglienza del territorio come richiedenti asilo e minori stranieri non accompagnati. Uno sguardo particolare è stato rivolto al loro inserimento nel settore dell’agricoltura caratterizzato in questi comuni della fascia costiera messinese dalla presenza di numerose aziende florovivaistiche, di cui 700 formalmente autorizzate all’esercizio di queste attività ma più di 1000 nei fatti impegnate in queste produzioni (secondo le stime della CIA - Confederazione Italiana Agricoltori<sup>1</sup>).

A supporto di quanto emerso tramite la ricerca di tipo qualitativo mi sono avvalso anche di dati di tipo quantitativo: dati Istat degli ultimi decenni sulla presenza straniera nel territorio studiato; elenchi INPS dei lavoratori agricoli a tempo determinato dei comuni del comprensorio; dati estrapolati dal portale della Banca d’Italia sulle rimesse degli stranieri in provincia di Messina.

Un obiettivo era di far emergere gli eventuali legami tra processi di sfruttamento e di estrazione della forza lavoro a carico dei giovani migranti e i rapporti interni alla filiera del distretto florovivaistico, contraddistinto da una forte interdipendenza tra le numerose piccole aziende e le poche medie-grandi aziende, in cui le prime lamentano di dover far fronte da sole ai rischi di impresa facendosi carico dei costi della produzione di base senza un adeguato ritorno economico<sup>2</sup> mentre le seconde esaltano le loro capacità economiche-organizzative tali

1 Stime forniteci durante l’intervista del 16 settembre 2022 da Nuccio Mandanici Responsabile CIA Sede Comunale Milazzo-Mazzarrà S. Andrea.

2 Tra le interviste a testimoni privilegiati già svolte hanno evidenziato queste criticità il Sindaco e il Presidente del Consiglio Comunale di Mazzarrà. Quest’ultimo è lui stesso titolare di una piccola azienda vivaistica.

da garantire la commercializzazione a livello nazionale e internazionale dei prodotti florovivaistici del territorio<sup>3</sup>.

Ho realizzato fino ad oggi con i giovani lavoratori bracciantili - focus della ricerca - 26 interviste in profondità, di cui 22 con sub-sahariani (nello specifico 7 maliani, 6 gambiani, 4 senegalesi, 2 nigeriani, 1 della Guinea Bissau, 1 della Guinea Conakry, 1 della Sierra Leone, 1 Ghana) e 3 con bangladesi, cui si aggiungono 2 interviste svolte con lavoratori adulti del Marocco, impegnati da più di dieci anni nel settore florovivaistico, al fine di avere una visione più ampia temporalmente. Accanto alle interviste ai migranti sono state realizzate anche 2 interviste a titolari di vivai con solidità aziendale ed esperienza pluridecennale, 3 interviste ad amministratori pubblici e 1 intervista a responsabile organizzazione datoriale.

Per quanto riguarda i giovani migranti, con una parte maggioritaria di essi ho instaurato un costante rapporto di frequentazione, che mi ha consentito di condurre attività di *osservazione partecipante* con l'utilizzo di note di campo scritte o registrate in file audio. Le occasioni di incontro sono state feste e iniziative pubbliche promosse dai centri di accoglienza o da organizzazioni locali, ma soprattutto momenti di accompagnamento sul territorio per la risoluzione delle più svariate problematiche burocratiche grazie all'esperienza maturata nel settore dell'accoglienza nella veste di coordinatore di Strutture di Accoglienza per MSNA. In queste occasioni ho avuto modo di studiare le interazioni con i funzionari della pubblica amministrazione o i rapporti con le forze dell'ordine, con gli operatori dell'accoglienza o in generale del terzo settore. Ho cercato di assistere da vicino alla loro partecipazione alla "costruzione dello spazio del sociale".

Inoltre, questo intenso lavoro etnografico mi ha consentito di aggiornare continuamente le loro storie personali e l'evoluzione della loro vicenda lavorativa, raccogliendo i racconti delle trattative con i datori di lavoro o i passaggi ad altre aziende ed in alcuni casi ad altri lavori. Ho potuto registrare per alcuni giovani l'alternanza stagionale tra attività nei vivai e attività di raccolta di prodotti ortofrutticoli, per altri il passaggio dal settore agricolo a quello edile-artigianale e per altri ancora lo svolgimento, dopo la giornata lavorativa in agricoltura, di un'attività serale nel campo della ristorazione.

Dalle interviste qualitative ai migranti di origine sub-sahariani e bangladesi e dall'osservazione partecipante si evince quanto la loro giovane età aiuti gli imprenditori del florovivaismo a superare i problemi produttivi legati all'usura fisica cui sono sottoposti i lavoratori, spostando proprio sui più giovani i lavori più usuranti e faticosi. Ma nei colloqui - sia con i giovani braccianti sia con i datori di lavoro - emerge il riferimento all'uso del corpo ma da una ben diversa angolatura: i primi insistono (anche se non tutti) sull'eccessiva usura fisica di questo lavoro e alcuni sulla *linea del colore* che vede gli ultimi arrivati "i neri" sollecitati a fare i lavori più umili e di fatica. Dalle interviste ai migranti emerge tuttavia come un po' tutti aspirino a non essere visti come una macchina produttiva (solo braccia da lavoro, come si vorrebbero ridurre i neri secondo ben rodati schemi razzisti), mettendo in rilievo la loro vita giovanile oltre le serre con attività gratificanti legati al mondo della musica o delle discoteche, dello sport (calcio soprattutto) o delle palestre. Alcuni (soprattutto di origine gambiana e senegalese) non disdegnano di fare sfilate di moda, di posare come modelli per cataloghi di negozi di abbigliamento o partecipare con il proprio corpo a performance di body

3 Uno dei cosiddetti "commercianti", che diversi decenni fa iniziò la sua attività assieme al fratello come intermediario commercializzando le piante dei piccoli vivaisti e ora titolare di un'azienda con circa settanta lavoratori, il 10 febbraio scorso mi ha rilasciato un'intervista all'interno della sede principale della sua azienda a Furnari in cui ha spiegato il punto di vista dei "grandi" vivaisti rispetto alle doglianze dei "piccoli" vivaisti.



painting. Si tratta di pratiche molto interessanti che evidenziano la loro voglia di attivazione e visibilizzazione, attraverso meccanismi di cittadinanza materiale.

I datori di lavoro tendono, invece, ad esaltare e lodare i giovani particolarmente “resistenti” nel reggere anche tante ore di lavoro senza farsi scoraggiare dal caldo o dal freddo o distrarre dal telefonino, mentre stigmatizzano il comportamento di quei giovani poco attivi durante le ore di lavoro e protagonisti di assenze frequenti e non giustificate. A ennesima conferma di quanto certe caratteristiche fisiche e di temperamento attribuite ai neri sono mere costruzioni sociali razzializzanti, utili solo a mantenere in una condizione di subalternità gli stessi, basta ascoltare i commenti dei datori di lavoro che, secondo le esperienze fatte in azienda con i lavoratori, esaltano o sminuiscono la prestanza fisica dei neri o degli asiatici rispetto a maghrebini o lavoratori dell’Est. Soffermandoci sul loro vissuto di ansie ed aspettative riguardo al futuro lavorativo, alcuni giovani migranti mostrano un interesse a rimanere nel settore se pagati e contrattualizzati adeguatamente, diversi di loro non nascondono invece l’aspirazione a specializzarsi e spostarsi in altri lavori. Tra quelli rimasti sul territorio alcuni sono transitati nei settori dell’edilizia o nella lavorazione del ferro, per altri (soprattutto tra i bangladesi e in misura ridotta tra i subsahariani) la priorità è mettersi in regola con i documenti per trasferirsi al Centro o al Nord e lavorare nel commercio-ristorazione o nella cantieristica navale.

In alcune occasioni ho incontrato datori di lavoro già conosciuti in precedenza con i quali mi sono trovato a discutere sulle tattiche per contenere i costi del lavoro. In particolare, tre sono le tipologie di tattiche imprenditoriali finora sono emerse sulla questione contratti di lavoro: 1) rinvio sine die con continue scusanti (problemi burocratici, amministrativi, fiscali), 2) contratti di durata molto breve e con poche giornate riconosciute rifiutando qualsiasi dialogo (“io e il mio consulente sappiamo come funziona e non serve a nulla discutere e le esigenze di permesso di soggiorno o altro non sono un mio problema”); 3) contratti con compartecipazione dei costi a carico dei lavoratori, che vengono convinti grazie ad estenuanti trattative ad accettare di svolgere orari più lunghi o a rinunciare a parte della paga. Tre tattiche diverse ma convergenti verso un’unica strategia indirizzata al risparmio sul costo del lavoro. Si tratta sempre di contratti a giornate a tempo determinato che possono essere stipulati per pochi mesi, annuali o - come auspicato dai lavoratori - biennali, perché così si può ottenere o rinnovare il permesso di soggiorno per due anni. Eppure, ottenere un contratto biennale con 160 giornate - cioè solo 80 giornate l’anno - è per molti giovani lavoratori un’utopia, nonostante molti di loro lavorino stabilmente in queste aziende per almeno 8 mesi l’anno, 5 giorni e mezzo alla settimana e per 8 ore o 8 ore e mezzo giornalieri a fronte di un contratto di lavoro nazionale che ne prevede 6 e mezzo, per una paga sindacale di oltre 70 euro mentre quella reale oscilla tra 35 e 45 euro.

Ma cosa c’è dal punto di vista economico dietro questi comportamenti imprenditoriali? Per poterlo comprendere è emersa la necessità di analizzare come si struttura la filiera florovivaistica nel suo complesso. Su 700 aziende ufficialmente impegnate su questo territorio nel florovivaismo (tra piante ornamentali, “industriali” e in piccola parte di fiori recisi), ad essere fortemente strutturate e superare la cinquantina di lavoratori contrattualizzati sono una piccola minoranza e si tratta di aziende fondate e gestite da imprenditori che i piccoli vivaisti considerano “i commercianti”. Sono cioè quegli intermediari in grado, a partire dagli anni Settanta-Ottanta, di partecipare alla costruzione del mercato nazionale e internazionale delle piante ornamentali e gradualmente poi assumere un ruolo determinante nella filiera produttiva

locale che vede le piccole aziende fornire parte del prodotto finito a costi minimi ovvero 3 o 4 euro a pianta per poi vederle rivendute dai “commercianti” a 12 o 14 euro.

## **2. Sviluppi e prospettive di ricerca**

La ricerca sociologica in corso ha consentito di tracciare un quadro della situazione economico-sociale del comprensorio studiato e dei meccanismi alla base di un diffuso livello di sfruttamento dei giovani lavoratori migranti, con importanti risultati e potenziali sviluppi futuri di sicuro interesse. Da un lato, è importante analizzare, durante i prossimi mesi, l'impatto della crisi energetica e della guerra in Ucraina sul settore economico del florovivaismo e le possibili ricadute in termini di salari e qualità della vita dei braccianti. In questo senso è necessario ampliare il numero di interviste qualitative rivolte ai giovani braccianti (continuando anche l'osservazione etnografica) che agli altri testimoni privilegiati del mondo dell'imprenditoria, delle organizzazioni datoriali, dei sindacati, degli amministratori locali e funzionari e dirigenti delle organizzazioni impegnati nelle autorizzazioni per l'attività vivaistica e per i controlli sulla regolarità dei lavoratori e la loro sicurezza sul lavoro. Dall'altro, la prosecuzione dell'assegno è fondamentale per indagare più approfonditamente gli aspetti sociali, culturali e politici di questa giovane generazione di migranti che si muovono nello spazio sociale, laddove nei primi due anni l'attenzione è stata più rivolta alla dimensione lavorativa. È interessante analizzare il modo in cui questi giovani costruiscono percorsi di cittadinanza materiale, rendendosi visibili, confrontandosi con la popolazione giovanile locale, attraverso forme di soggettivazione che permettono di ribaltare la condizione di subalternità e sfruttamento nella quale sono spesso inseriti. Pertanto, il prosieguo della ricerca potrà consentirmi di comprendere meglio quanto i giovani migranti siano consapevoli o meno degli spazi di opportunità nonché degli ostacoli sul percorso di acquisizione nel tempo di uno status di piena cittadinanza.

## **3. Pubblicazioni realizzate nell'ambito dell'assegno:**

**I Minori Stranieri Non Accompagnati in Italia: una fragilità di cui prendersi cura**, con P. Iafrate in *Dossier Statistico Immigrazione 2021*, Idos, Roma, 2021, pp. 214-216.

**Foreign Unaccompanied Minors Seeking Asylum in Europe and Italy/I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo in Europa e in Italia**, con Lo Schiavo L., in Coccia B. e Ricci A. (a cura di), *Undesired Guests. The Right of Asylum 70 Years after the Un Refugee Convention/Ospiti riluttanti. Ripensare la convenzione di Ginevra sullo status di rifugiato 70 anni dalla sua istituzione*, IDOS, Roma, pp. 137-145/142-150.

## **4. Saggi e articoli in corso di pubblicazione:**

**Operatori-attivisti, burocrazie e migranti**, in “Cartografie Sociali”, *Rivista di Sociologia e Scienze Umane*, n. 13/2022, Mimesis.

**Percorsi di integrazione e inclusione dei msna in Italia: gli esiti opachi di politiche contraddittorie**, in *Dossier Statistico Immigrazione 2022*, IDOS, Roma.

**Resistance, Work and Dignity**, in Melissa Moralli Laura Oso and Natalia Ribas-Mateos (ed. by), *Elgar Encyclopedia of Global Migration: New Mobilities and Activism*, Cheltenham, Uk – Northampton, MA, USA.

5. Articoli in fase di valutazione:

**“Attraverso... la città che abito”**. Come costruire uno spazio urbano di convivialità e mescolanza, articolo sottoposto a referaggio della rivista “Educazione Aperta” il 14/09/2022, esito della valutazione previsto dai redattori per metà novembre 2022.

6. Relazioni presentate a convegni nel periodo dell’assegno

**“Power, Mediation, Resistance. Street-Level Bureaucracy, Third Sector Facilitators and Migrants”** in ESCAPES2021 INTERNATIONAL ONLINE CONFERENCE: “Mediterranean Crossing: Refusal and Resistance in Uncertain Times”, **25 Giugno 2021**, Università di Milano – ESCAPES.

**“Corpi malati? Migranti del XX e XXI secolo”**. In Giornata dell’emigrazione, Convegno: “Epidemie ed Emigrazione”, Centro Polifunzionale “F. Scaldara”, **12 Agosto 2021**, Limina (ME).

**“Condividere pratiche e visioni alternative al disciplinamento dei corpi migranti”** in Utopie quotidiane e senso comune. Visioni, pratiche, trasformazioni, Convegno di fine mandato della sezione Vita Quotidiana dell’**Associazione Italiana di Sociologia**, **2 Ottobre 2021**, Modalità Mista, Dipartimento di Sociologia e Ricerca Sociale, Università Milano Bicocca.

**“I Servizi Sociali nell’accompagnamento alla maggiore età dei Minori Stranieri Non Accompagnati”** nella Giornata del Servizio Sociale *Co-Costruire un uomo eco-sociale non lasciar nessuno indietro*, UNIDARC - UNICAL - Ordine degli assistenti sociali Calabria, **29 Marzo 2022**, Conferenza Online.

**“I diritti umani, la Libia e la ‘guerra alle persone in fuga”**, in **“Crisi Climatica e Diritti Umani. La più estesa violazione di tutti i tempi”**, Amnesty Winter School, Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche Università di Messina, **16 -19 marzo 2022**.

**“L’Underground Europe dei Minori Stranieri non accompagnati”**, in presentazione Dossier Immigrazione 2021 e Ospiti Indesiderati a Scienze Politiche e Giuridiche, Università di Messina, **23 Febbraio 2022**.

**“I minori stranieri non accompagnati richiedenti asilo in Europa e in Italia”**, con Lo Schiavo L., Presentazione Nazionale Online del **17 Febbraio 2022** del volume: **OSPITI INDESIDERATI. Il diritto d’asilo a 70 anni della Convenzione Onu sui rifugiati**, IDOS - S. PIO V.

**“La linea del colore tra i lavoratori dei vivai in Sicilia”**, Convegno *Network di Sociologia di Posizione: “Per una Sociologia di Posizione. Politica, Diritti, Culture”*, Università di Roma Tre e ESC Atelier, **20-21 maggio 2022**.

**“La filiera del settore florovivaistico nel messinese e il lavoro migrante”**, Convegno SISEC, Società Italiana di Sociologia Economica, “Il lavoro della transizione. Tecnologia, politiche

ed ecologia del lavoro nel XXI secolo”, **8-11 Giugno 2022** – Università di Bologna – Alma Mater Studiorum.

“*Il dovere delle rimesse. Giovani migranti sub-sahariani e aiuto alle famiglie in Africa*” in VI Conferenza ASAI (Associazione per gli Studi Africani), *Afriche del terzo millennio nel mondo globale. Sfide, riconfigurazioni e opportunità*, **29 giugno/1 luglio 2022**, Modalità Mista, Università degli Studi di Urbino Carlo Bo.

“*Le migrazioni, il lavoro e la ricerca della dignità e della ‘buona vita’*” in Giornata dell’emigrazione, Convegno «Torno e imprendo. Emigrati di ritorno e imprenditoria locale», **13 agosto 2022**, Aula Consiliare V. P. Saglimbeni, Limina (ME).

#### 7. Altre attività nel 2021-2022:

- Intervento programmato alla presentazione online del **4 marzo 2021** del **Dossier Statistico Immigrazione 2020** del Centro Studi e Ricerche IDOS per il Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche dell’Università di Messina.
- Attività di valutazione tra Ottobre e Novembre 2021 per tesi finale del Dottorato di Ricerca “Diritto, Educazione e Sviluppo” di Pegaso International con sede in Malta.
- Lezione introduttiva il **7 maggio 2022** al Corso di perfezionamento: “Esperto di Progettazione Sociale e Management del Terzo Settore” dal titolo: *Ideare per il Sociale e lavorare nel T.S. per costruire un nuovo Welfare. Riflettere criticamente sul lavoro di rete e il lavoro di progettazione per iniziare un percorso di crescita professionale con consapevolezza e riflessività*. presso la Scuola per Assistenti Sociali “Francesco Stagno D’Alcontres” di Modica (RG).
- Relatore alla presentazione online a cura dell’ANPI Milazzo e Anpi Provinciale di Messina del libro “**Il colore della Repubblica**” di Silvana Patriarca docente di Storia europea contemporanea presso il Dipartimento di Storia della Fordham University di New York, **27 maggio 2022**.
- Valutatore nel 2022 per le riviste **Cartografie Sociali** e **Calitatea Vietii**.
- **Green economy e capitalismo contemporaneo tra sfruttamento ed estrazione. Il caso del florovivaismo in provincia di Messina**. Proposta di paper approvata per il progetto del Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche coordinato dalla Prof.ssa Daniela Novarese “*Are you green?*” *Noi e il mondo che ci circonda (ieri, oggi, domani)*.
- Co-organizzazione con Lidia Lo Schiavo e Domenica Farinella del seminario del **27 giugno 2022** di Natalia Ribas-Mateos (Sociologist at the Universitat Autònoma of Barcelona, Catalonia) sul tema: **DIASPOBORDER. Diaspora Responses Facing Border Sexual Violence. Prospectives from two global cities (London e Paris)**. Aula Dottorandi Dipartimento di Scienze Politiche e Giuridiche Dottorato di Scienze Politiche dell’Università di Messina.e Transmena Research Group UAB.
- Partecipazione alla proposta di panel in corso di valutazione “**Key issues in interpreting gender and generations: a focus on spaces in changing migrations**” di Natalia Ribas-Mateos, Domenica Farinella e Lidia Lo Schiavo con il paper dal titolo “**The young migrant generations living in Sicily: a case study**” alla Midterm Conference of ESA’s Research Network 35 “Sociology of Migration” *Departures, arrivals border-crossings: changing migrations in times of crises*, 30-31 Marzo 2023 Università Federico II.

Messina 30/09/2022

L'assegnista

Giuseppe Bellini

Messina, 30 Settembre 2022

**Giudizio complessivo delle docenti responsabili dell'assegno****prof.ssa Lidia Lo Schiavo, prof.ssa Domenica Farinella**

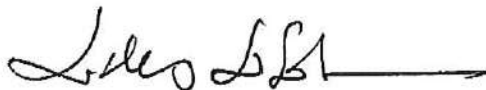
L'assegnista Tindaro Bellinvia, durante il periodo dell'assegno, si è costantemente interfacciato con le due responsabili del progetto di ricerca, prof.ssa Lidia Lo Schiavo e prof.ssa Domenica Farinella, condividendo il proprio percorso di ricerca e i risultati di volta in volta raggiunti, confrontandosi altresì sulle questioni teoriche e su eventuali difficoltà incontrate sul campo. Sul piano del progetto ha svolto pienamente gli impegni previsti ed ha conseguito i risultati prefissati. Ha altresì realizzato una serie di attività di disseminazione dei risultati di ricerca in convegni di settore a valenza nazionale e internazionale, raccogliendo spunti e suggerimenti dalla comunità scientifica di riferimento. Ha formalizzato il percorso di ricerca fin qui realizzato in alcuni articoli scientifici che sono in corso di pubblicazione e/o valutazione presso riviste scientifiche di settore.

Il candidato al rinnovo dell'assegno dott. Tindaro Bellinvia ha condotto con particolare impegno, continuità ed efficacia, la ricerca qualitativa, come richiesto dalla tematica dell'assegno, supportandola adeguatamente attraverso dati quantitativi. Ha mostrato particolare sensibilità nell'indagare sotto il profilo etnografico l'esperienza migratoria dei giovani migranti, individuando ulteriori traiettorie di ricerca tese a coglierne pratiche culturali e associative in cui possono esprimere la loro aspirazione alla piena inclusione sociale.

Su queste basi giudichiamo pienamente positivo il suo operato e auspichiamo con forza una proroga dell'assegno che gli permetta di analizzare l'impatto della crisi energetica e della guerra in Ucraina sullo sfruttamento del lavoro migrante all'interno della filiera florovivaistica, approfondire ulteriormente quegli aspetti di costruzione di cittadinanza materiale e di soggettivazione che sono emersi dalle interviste con i giovani migranti che mettono bene in evidenza la loro capacità di ribaltare la posizione di subalterità e di sfruttamento nella quale vengono relegati dalle dinamiche di funzionamento del mercato del lavoro locale, anche attraverso l'espressione della loro *agency* generazionale sia sul piano culturale che sociale.

In fede,

Prof.ssa Lidia Lo Schiavo



Prof.ssa Domenica Farinella

